

COMUNICATO STAMPA – con preghiera di diffusione

9 AGOSTO 1918 – 9 AGOSTO 2022

“In una notte come questa, in questo stesso luogo mi preparavo per il FOLLE VOLO ... su quell'aereo di singolare bellezza come un oggetto dell'industria antica... come un violino di Andrea Guarneri, qui sul mio campo di San Pelagio”

Gabriele d'Annunzio

Il capolavoro propagandistico di D'Annunzio fu, sotto molti profili, il Volo su Vienna della 87a Squadriglia *La Serenissima*, da lui voluto e guidato 104 anni fa, il 9 agosto 1918. La vittoria delle armi italiane e degli alleati entrò nella leggenda grazie anche a quel raid aviatorio che enfatizzò la riscossa del nostro Esercito dopo la buia vicenda di Caporetto. Nelle cronache di quella missione aerea non è rimasta più alcuna piega segreta.

Le ali che volarono sulla capitale asburgica senza sparare un colpo ma lanciando migliaia di messaggi scritti, calibrati tra l'ammonimento severo a cessare le ostilità e l'invito alla pacificazione, stanno al culmine di un progetto piuttosto martoriato. L'idea di un volo dimostrativo sul territorio austriaco girava già alla fine del 1915: il nemico bombardava le città venete e si faceva spazio la tentazione di rispondere al terrorismo aereo con una incursione armata sull'Austria. Poi la scelta degli aeroplani: fu difficile in quanto mezzi rudimentali, ma allo stesso tempo dovevano essere affidabili per un volo sulle lunghe tratte; inizialmente vengono designati i bombardieri Caproni CA 3, dotati di grande autonomia, ma lenti. La scelta infine cade sullo S.V.A., prodotto dall'Ansaldo su disegni di Savoia e Verduzio, un biplano monomotore, di grandi dimensioni, con velocità di crociera di 170 chilometri l'ora e dotato di larga autonomia.

L'impresa, aiutata da una finale dose di fortuna, riuscì grazie alle doti di intuito, al coraggio e alla pazienza di uomini che seppero adattarsi ad un volo inusitato, assolutamente impegnativo, regolando intelligentemente le forze fisiche e le prestazioni delle macchine nelle varie fasi di andata e di ritorno. Fu, questo, vero valore in un clima psicologico che premiava più spesso l'ardimento della prudenza richiesti dalle procedure stabilite per navigare con sicurezza sulle lunghe distanze.

Ad avventura conclusa, il resto lo fece il Vate che, prima, durante e dopo la trasvolata, consacrò con scritti e proclami frastornanti, il mito di un'impresa allora estrema. Un merito più pratico va riconosciuto a D'Annunzio: seppe giocare tutte le carte possibili per carpire l'autorizzazione definitiva allo Stato maggiore, ancora fermo ai tradizionali riti della guerra di massa e di posizione sul terreno, e quindi estremamente timoroso per le sorti di una missione sicuramente inusuale!

Il 9 agosto 2022 alle ore 21.00, nel 104° anniversario del Volo su Vienna, la serata ricordo partirà dalla Torre di San Pelagio edificata dai Carraresi nel 1340 quale baluardo militare, diventata tra il 1917 e il 1918 punto di riferimento per gli aerei che atterravano al campo di volo di San Pelagio. Questa videro i piloti della squadriglia *La Serenissima* al comando del Poeta al ritorno dal leggendario Volo su Vienna.

Dopo i saluti istituzionali, voci, musiche e danze rievocano prima l'atmosfera medievale e poi la folle impresa di D'Annunzio. Per tutti i presenti ci sarà la possibilità di visitare le Stanze dannunziane, un tempo dimora del Vate al Castello di San Pelagio.

Serata su prenotazione con contributo di partecipazione.

Tutti i dettagli su www.castellodisanpelagio.it



CASTELLO DI
SANPELAGIO

Via San Pelagio, 34
35020 Due Carrare
Padova

049 9125008
346 8074078

castellodisanpelagio.it
info@castellodisanpelagio.it

